

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: annuo . . . L. 20
 » semestrale . . . » 11
 » trimestrale . . . » 6
 » mensuale . . . » 2
 Estero: annuo . . . L. 22
 » semestrale . . . » 12
 » trimestrale . . . » 7
 Le associazioni non disdette
 al termine vengono rinnovate.
 Una copia in tutte le Regie
 postali.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per
 ogni riga e spazio di riga cont. 50
 — In terza pagina dopo la firma
 del Gerente cont. 201 — Nella
 quarta pagina cont. 101 —
 Per gli avvisi ripetuti affisso
 ribassi di prezzo.
 Si pubblica tutti i giorni tranne
 i festivi. — I manoscritti non si
 restituiscono. — Lettere e piazze
 non affrancate al redattore.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via del Gorgbi, N. 28. Udine.

Non hunc, sed Barabbam!

I cristiani che si meravigliano di certi
 triomfi e negano quasi di credere ai loro
 propri occhi, non riflettono abbastanza agli
 insegnamenti del Vangelo. Cristo, figlio di
 Dio, essendosi fatto uomo ed avendo voluto
 avere una storia, questa storia doveva es-
 sere la storia del genere umano di cui egli
 è il sovrano, il Pontefice e il tipo eterno. La
 vita della Chiesa, particolarmente, è la con-
 tinua riproduzione della vita del suo Capo e
 del suo Dio, e le circostanze del passaggio
 di Gesù Cristo da questa terra, specialmente
 quelle della sua Passione che fu lo scopo
 e il compendio della sua incarnazione, si
 riscontrano di secolo in secolo, in tutte le
 pagine della storia dei popoli cristiani.
 Ora, tra i particolari di questa Passione
 divina, ve n'ha uno meraviglioso sopra
 tutti e che caratterizza perfettamente l'in-
 gratitudine e la follia delle moltitudini: è
 questo il trionfo di Barabba.

Pilato vuol salvare Gesù, l'innocenza,
 la giustizia, la verità per essenza. Egli
 trae di prigione un condannato, uno scel-
 lerato insignificante, insignificante, un ribelle, un
 omicida, lo pone di fronte a Cristo o si
 fa a chiedere al popolo: « Qual dei due
 volete che io metta in libertà, Barabba o
 Gesù? » E il popolo ebreo grida ad una
 voce: Non Cristo Gesù, ma Barabba, non
 hunc, sed Barabbam! Per l'innocente,
 per il santo, per colui che non aveva fatto
 ad essi che del bene, che li aveva nutriti nel
 deserto, sanati, evangelizzati, resuscitati, la
 morte, e la morte di croce! Per il sedizio-
 so, per il bandito, per l'assassino la
 libertà e il trionfo!

Ecco, come sta scritto nel Vangelo, il
 verdetto popolare. E tale sarà questo ver-
 detto in tutti i secoli fino al giorno in cui
 l'Anticristo, immolando l'ultimo Papa, ap-
 porterà la fine del mondo e il supremo
 trionfo del Dio-fatto uomo.

E nella storia dopo Cristo, noi troviamo
 riprodotta a tratti di fuoco e di sangue
 questa scena della Passione del Salvatore.
 Dal giorno della Pentecoste fino a Costan-
 tine, per tre secoli, il popolo romano ac-
 clama Nerone, Commodus, Eliogabalo, Dio-
 cleziano, e si ubriacava furiosamente del
 sangue e dei tormenti dei cristiani. Tra i
 mostri insaziabili di dissolutezza e di de-
 litti, e i martiri di Cristo, insaziabili di
 carità, di perdono e di patimenti quel
 popolo non esita mai, e ripete con autentico
 entusiasmo: Non Cristo, ma Barabba!

I Cesari abbracciano la croce; il mondo
 romano si fa battezzare ed ecco subito co-
 minciar le orasie. Comparisce Ario, il quale
 attacca il Cristo nella sua stessa divinità:
 i Cesari prendono le parti di Ario contro
 il Cristo; la moltitudine li segue; l'empio
 trionfa e va ad occupare Santa Sofia in
 mezzo alle acclamazioni d'un popolo dell'an-
 tica; per salvare la Chiesa, bisogna che
 la mano di Dio stesso lo colpisca facendolo
 morire di morte spaventosa: Non hunc,
 sed Barabbam!

Dopo Ario e gli eresiarchi, ecco Maometto
 e la totale apostasia dalla fede cristiana.
 Questo nuovo figlio di Barabba si presenta
 al popolo cattolico dell'Asia e dell'Africa
 dove fioriscono in mille sacri ritiri, milioni
 di santi: in una mano tiene il suo Corano,
 promettente ogni sorta di felicità secolari;
 nell'altra la spada per imporre la sua
 dottrina. L'Oriente cristiano, cede alla forza
 materiale e ai godimenti della carne; ab-
 bandona Gesù Cristo per darsi a Maometto:
 Non hunc, sed Barabbam!

Dopo Maometto, le eresie ricominciano
 e la Riforma le compendia tutte e nega
 l'autorità della Chiesa. L'Alleanza abban-
 dona Cristo figlio della Vergine e padre
 della verginità per darsi a Lutero, mo-
 naco ribelle, sfratato ed ammogliato. Gi-
 nevra si dà a Calvino, il più feroce dei
 tiranni. L'Inghilterra acclama Enrico VIII
 sette volte adultero e tutto macchiato del
 sangue delle sue femmine. Non hunc, sed
 Barabbam!

Finalmente scoppia la Rivoluzione fran-
 cese figlia della Riforma. Il popolo che
 parteggia per Luigi XV, o la Pompadour
 contro i gesuiti, che ha fatto a Voltaire
 una ovazione entusiastica fino alla follia,
 profetizza a Luigi XVI, al re giusto, inno-
 cente e padre dei poveri, Banton tutto
 grondante dei massacratori del settembre,
 Marat e Robespierre, pontefici della ghil-
 lottina. L'assassino di Marat gli strappa
 dei ruggiti di furor; il cadavere del
 maestro riceve onori più che sovrani, e i
 liberi pensatori della Convenzione rendono
 al suo cuore — il cuore di Marat! — un
 culto quasi eguale a quello che il mondo
 cattolico tributa al Cuore sacratissimo di
 Gesù! Marat al Pantheon, Luigi XVI alle
 gemme! Ecco la serie della Passione che
 si rinnova più viva che mai: Non hunc,
 sed Barabbam!

Perché dunque meravigliarsi di ciò che
 succede davanti ai nostri occhi? Il popolo
 d'oggi abbandonando ai suoi istinti brutali,
 tradito, alzato, corrotto, abberberato di
 menzogne, di bestemmie, trascinando all'em-

pietà ed al vizio, è forse più saggio, più
 puro o più giusto del popolo d'Israele, del
 popolo cristiano ai tempi di Ario o di
 Lutero, di Voltaire o di Marat?

È già molto ch'esso si adorni, per un
 momento, quando, sotto i suoi occhi si at-
 tista alla cattedra, alla innocenza dei suoi
 figli, si bestemmia e si insulta la sua fede,
 la sua pietà. Ma quando si tratta di pro-
 nunciarsi tra il vicario di Cristo, ch'egli
 non confonde se non da scritti e da caricat-
 ture infamanti, e i sedicenti liberatori della
 povera umanità sofferente, allora l'insania
 dei giorni della Passione torna a impo-
 sarsi della sua mente; lo spirito di Satana
 che vive sempre nel fondo del cuore umano,
 questo spirito di ribellione, di menzogna
 e di distruzione si risveglia, e tra i se-
 guaci del Santo dei santi e quelli di Ba-
 rabba questo popolo travagliato, delirante non
 esita: abbandona il Cristo ed acclama
 lo scellerato insigne, Barabba: Non hunc,
 sed Barabbam!

Questa è la storia di tutti i giorni e
 sarebbe veramente da disperare per l'av-
 venire della patria nostra se non sapessimo
 che Dio ha fatto salubili le nazioni e che
 ha pronunciato sulla croce pregando per
 gli uomini, questa divina parola che si
 applicano a meraviglia ai popoli che lo
 disconoscono, lo bestemmiano e lo insultano:
 Padre mio, perdona loro, poiché non sanno
 quel che si fanno.

LA SCUOLA

Gli Ispettori scolastici nel beato regno
 d'Italia compiono la prova, se pur ce ne
 fosse di bisogno, che il sommo moderatore
 degli studi, Guido Baccelli, è ben degno
 esecutore dei disegni della massoneria. Gli
 Ispettori, o interpretano il suo volere o
 eseguono le segrete istruzioni del mi-
 nistro. Non può essere altrimenti. Imperoc-
 ché come credere possibile, che un Ispet-
 tore ardisca di mettersi sopra la legge con
 evidente suo danno, se non sapessimo di
 certo di andare dell'opera sua a genio del
 ministro? La legge organica 1859 sulla
 pubblica istruzione vuole che la scuola ab-
 bia l'insegnamento religioso, e il Regola-
 mento annesso alla legge vuole col suo
 articolo 130 che ogni scuola abbia un Cro-
 cifisso e un ritratto del re. Oggi l'Ispet-
 tore magnifico di Conegliano vuole qualche
 cosa di più; consiglia che nella scuola,
 oltre il Crocifisso e il ritratto del re, vi
 sia anche il ritratto di Garibaldi. E non

basta. Vuole che ogni anno il 2 giugno si
 faccia la commemorazione di Garibaldi, e
 che si educino i giovani al culto dei
 principi dell'eroe. Garibaldi, nemico di
 Cristo e del re, collocato in compagnia
 degli altri due, e i suoi principi inculcati
 nei teneri animi dei giovanetti! A che
 siamo giunti? E quei municipi non pro-
 testano? E i genitori, lasciano passare i
 genitori ai quali incombe di educare i
 loro figli al culto di Dio o alla obbedienza
 della sua legge eterna? Gli sconsigliati,
 vedranno quanta gioia avranno dai figli
 educati all'idolatria di un uomo dalla ca-
 micia rossa, e alle sue dottrine di odio,
 e di menzogna. Ecco il degno documento.

REGIO ISPELTERATO SCOLASTICO
 DEL CIRCONDARIO DI CONEGLIANO

Conegliano, 3 giugno 1882.

La morte di Garibaldi lascia un vuoto
 negli animi degli italiani, che non si
 riempirà né per volgar di secoli, né per
 mutarsi di eventi.

Plange l'Italia, e piangono i popoli tutti
 che hanno perduto in lui il vero precu-
 sso della universale fratellanza umana.

Ma non siano sterili le nostre lagrime!
 Garibaldi è morto... Vivano i suoi prin-
 cipi! E al culto di Gesù si addichino le
 generazioni che sorgono.

I fanciulli nostri, che non hanno cono-
 sciuto il grand'uomo, ne conoscano almeno
 i meriti singolari e le ardite e generose
 aspirazioni.

Io consiglio adunque che, a perpetua ri-
 cordanza del luttuoso avvenimento del 2
 giugno 1882, in ogni scuola, del Circon-
 dario, accanto al ritratto del padre della
 patria Vittorio Emanuele venga collocato
 quello del primo cittadino d'Italia colla
 leggenda: Alla memoria di Giuseppe
 Garibaldi.

Che in tal giorno sia letta e spiegata ai
 fanciulli la biografia dell'Eroe dei due
 Mondi, e che le scolaresche vi appendano
 ogni anno una corona d'alloro.

Desidero poi che la spesa occorrente al-
 l'esecuzione di questa mia proposta venga
 sostenuta dai fanciulli stessi, coi risparmi
 fatti o da farsi sui danari che si occupano
 d'ordinario in minuziosi e ghiottolerie.

Gli insegnanti che intendono concor-
 rere a questa sentita dimostrazione po-
 tranno rivolgersi a quest'ufficio, per otte-
 nere ogni possibile agevolazione nell'acquisto
 del ritratto e nella stampa della leggenda.

Il R. Ispettore
 FENOCILLO.

12 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

Da parte sua la marchesa, che aveva le
 sue ragioni per guadagnarsi la confidenza
 e l'amicizia di Elena, si era mostrata con
 lei fin da principio piena di premure, e la
 trattava con tutta la gentilezza che ella sa-
 peva usar così bene quando voleva.

Ma Elena diffidava della marchesa; non
 prestava minima fede alle prove di affetto
 che quella le dava. Talvolta aveva rimpro-
 verato se stessa del contegno freddo che te-
 neva sempre colla matrona; ma il senti-
 mento di antipatia verso quella donna, che
 non era sua madre, persisteva in lei.

Di questo c'era una ragione; una ragione
 vivente che si chiamava Alfredo Lefebvre
 Desvallées, commensale della casa, la cui
 occupazione principale consisteva nello stare
 nella scuderia in mezzo ai cavalli. Alfredo
 era il figlio diletto della marchesa.

Viveva da signore e non era ricco. Par-
 leremo di lui a suo tempo.

Parcechia volte la marchesa con grande
 affettazione di tenerezza s'era provata a

scandagliare il cuore di Elena. Per giungere
 al suo scopo aveva posto in opera tutta la
 diplomazia, in cui era tanto profonda, ma
 non era riuscita a nulla.

Elena stava in guardia; a torto o a ra-
 gione aveva creduto di indovinare che la
 fortuna, ch'era sua, fosse una preda adoc-
 chiata dalla marchesa per prepararsi uno
 stato splendido al suo Alfredo.

Né s'ingannava. Era questa l'ambizione
 della orfana, e la freddezza che Elena mo-
 strava per lei, la incitò senza tuttavia farle
 abbandonare i suoi disegni.

Si trattava per lei, o meglio per suo fi-
 glio, dell'avvenire; e nulla avrebbe potuto
 compensarla delle conseguenze che sarebbero
 derivate, se il sogno di ella vagheggiava
 non si fosse avverato. Risoluta di vincere a
 qualunque costo si mise in animo di cercare
 l'ostacolo che sbarrava il cammino al com-
 pimento delle sue idee ambiziose.

Quella donna superba vide Saverio che
 le sembrò un vile verme a paragone di suo
 figlio; si sdegnò al solo pensiero che potesse
 cader un dubbio anche lontano sulla scelta
 tra il meschino Saverio e il brillante Alfredo
 Lefebvre Desvallées. Una collera sorda ucu-
 que e gigantesco gliel'era nel suo cuore.

Secondo i suggerimenti della sua ira, era
 Saverio che rubava l'avvenire a suo figlio.

E quel figlio era l'unico oggetto al mondo
 che facesse palpitare d'affetto il suo cuore.
 Presto sapremo tutto il passato di quella
 donna dall'audacia indomabile. Quando una
 creatura come la marchesa s'è prefisso uno
 scopo, se per caso ella incontra una creatura

umana nel suo cammino, bisogna che la
 barriera cada.

Ma in qual modo? ciò non importa. La
 creola, a forza di audacia era giunta ad
 essere marchesa di Rumbrye.

Ella vide l'ostacolo, e disse a se stessa:
 lo supererò.

Il marchese di Rumbrye aveva contribuito
 da parte sua ad esaltare i timori che in
 lei destava Saverio, e l'odio che n'era la
 conseguenza. Egli le aveva fatto balenare
 alla mente l'idea che Saverio potrebbe un
 giorno imparentarsi colla sua famiglia. Le
 parole del marchese fecero traboccare l'ira
 di sua moglie, che si decise di ingaggiare
 la lotta con tutto il furor dell'odio. Ab-
 biamo veduto come cominciassero le ostilità,
 e con quale selvaggia perfidia conduceva
 l'opera sua.

Ma dobbiamo dire anche una parola di
 suo figlio, la causa innocente di questa lotta
 crudele. Era un giovinotto biondo, alto cin-
 que piedi e sette pollici, coi favoriti alla
 moda, azimato, profumato.

Alfredo Lefebvre Desvallées era conside-
 rato come un modello perfetto del suo sarte;
 parlava di cavalli in tuono da maestro; e
 spingeva l'audacia fino a fumar qualche
 volta nella via, cosa allora molto ardita.

Sua madre affermava ch'egli aveva molto
 spirito; a forza di sentirselo dire, aveva fi-
 nito anch'egli col crederlo davvero. Del resto
 non era più scemo di quel che siano per la
 maggior parte i cultori della moda di tutti
 i tempi e di tutti i paesi.

Aveva la bontà di approvare l'idea cog-

cepita da sua madre di dargli per moglie
 la signorina de Rumbrye. — Egli trovava
 Elena bella, e non si sentiva nessuna ripu-
 guanza per le cinquecentomila lire di ren-
 dita del marchese.

Ma la sua adesione non era la più diffi-
 cile da ottenere.

Il marchese de Rumbrye, senza dimen-
 ticare mai le convenienze, non si curava
 mai di dissimulare il poco conto in cui
 teneva Alfredo Lefebvre Desvallées. V'era
 sì poca speranza di vederlo prestare la sua
 adesione a una simile matrimonio, che la
 marchesa fin da principio aveva cominciato
 le sue prove da Elena, come quella a cui
 suo padre non sapeva rifiutare nulla.

Ella aveva perquisito a sé stesso che an-
 dando con astuzia gli sforzi di Alfredo, nulla
 sarebbe stato più facile che ispirare alla
 giovinetta un sentimento di affetto per il
 giovane elegante.

Ma, a dir il vero, l'esito non corrispose
 per nulla alle sue speranze. Elena non si
 lasciò persuadere né dal figlio, né dalla
 madre.

Alfredo ebbe un bel pavoneggiarsi dinanzi
 a lei; non ottenne nemmeno uno sguardo.

Del resto la cosa era semplicissima, e
 non c'era motivo da meravigliarsi. Le fan-
 ciulle di buon senso sentono una ripulione
 naturale per i fanciulli viventi azimmati,
 imbellettati, cuotiti, per così dire, nel loro
 involucro, come era Alfredo Lefebvre Des-
 vallées.

(Continua).

LE VITTORIE DELLA CHIESA IN GERMANIA e le ire del liberali

La nuova legge ecclesiastica, o meglio le mutazioni fatte alla legge del 14 luglio 1880, mentre sono per cattolici prussiani un grande avviamento alla pace religiosa, mettono in furore i tiranni del liberalismo, e certi zelanti della chiesa luterana. A Deutz, sul Reno, la *Unione scientifica dei predicanti*, lamenta le concessioni fatte al Vaticano, e il Bono-Mayer, uno dei capi del liberalismo, vorrebbe continuato il Kulturkampf, e proclama la continuazione della lotta contro Roma. L'*Unione evangelica per le provincie sassone* in un'adunanza ad Halle mette in aperto il suo timore per la cessazione delle leggi di Maggio e l'*Indicatore ecclesiastico evangelico* si lagna del «recesso dei cattolici a Berlino. Grazie, caro *Indicatore*, di questa notizia. Un'altra bellissima confessione ce la regala il predicatore di Corte, Stocker, nell'ultima conferenza pastorale a Berlino. Egli vi ha dichiarato che il Kulturkampf ha innanzitutto necessitato e rinforzato la Chiesa cattolica nelle provincie miste, ed è venuta a confessare che senza l'appoggio del governo e la opposizione della Chiesa cattolica, il luteranesimo si troverebbe incapace di continuare la lotta contro Roma e contro la incredulità. Che preziosa confessione! Ma come ha potuto credere, anche solo un momento, il sig. predicatore di Corte, che la Chiesa di Cristo possa esser vinta dalla Chiesa degli uomini?

Da tutto questo risulta chiaro, che le vittorie ottenute fin qui dalla Chiesa cattolica a Berlino non sono di poco momento, se hanno potuto muovere così le ire dei liberali, e le paure dei luterani. Ma dall'ultimo discorso di Bismarck si fa eziandio chiaro, che il principe cancelliere si riderà delle ire di coloro che ha mostrato di apprezzare sovranamente, e che, lasciando gracchiare i corvi, segnerà nella sua via di riparazione verso i cattolici. Bismarck luterano si è finalmente accorto che la sola religione cattolica è saldo fondamento degli imperi. Potrà venir tempo, che oltre l'interesse politico, scorga nella religione cattolica, apostolica, romana la sola via di salute. E venga presto questo tempo.

Assab e l'Inghilterra

Nella Camera dei Comuni l'onorevole Worme interrogò il gabinetto inglese sui due punti seguenti:

1. Non si rileva dal *Libro Verde* italiano che fu proposta una convenzione sotto gli auspici dell'Inghilterra per far riconoscere Assab come porto italiano della Turchia, dall'Egitto e dall'Inghilterra?

2. Decise Mancini ha dichiarato di considerare Assab come porto italiano, il governo inglese considera quella baia come appartenente all'Italia oppure all'Egitto?

Dille rispondendo a Worme a proposito della Baia d'Assab, dico che l'Inghilterra favorì un accomodamento il quale sarebbe vantaggioso a tutti gli interessati, ma l'Egitto non l'accolse ancora.

Il Conte Pietro Savorgnan di Brazzà

(Cont. e fine vedi n. 158).

I negri di questa parte del Congo appartengono a due popolazioni: i Apourous e i Bafourous con i quali il sig. di Brazzà si era battuto sull'Alima nel suo primo viaggio e i Batekes, con i quali Stanley aveva scambiato vari colpi di fucile. Ispirandosi al modo di trattare proprio delle razze primitive e del quale trovai più di un esempio in Erodoto, il viaggiatore inviava ad essi un messo con un pezzo di pane in una mano ed una cartuccia nell'altra, domandando loro di scegliere: Se voi volete la guerra il bianco è pronto a ricominciare, ma se voi volete la pace, esso è pronto a concederla, mentre esso viveva con ottime intenzioni. I negoziati durarono qualche tempo: i negri non si lasciavano persuadere, Stanley era passato in mezzo ad essi come una valanga premurosa d'arrivare alla costa, indispettito da trentadue combattimenti sostenuti tirava su tutto ciò che gli sembrava sospetto, per sovrappiù aveva lasciato nel suo passaggio il terribile avvelupato fra i suoi seguaci; ma alla fine persuasi della

Dimostrazione cattolica a Venezia

Leggiamo nel *Veneto Cattolico*:

«*Evviva Venezia!* — Fu questo il grido che eruppe spontaneo dal nostro petto nel sentire della grande dimostrazione di fede, data dai Veneziani ai Carmini ieri mattina. Facciamo un po' di storia.

«Nel 1866 vennero qui d'oltremonte e d'oltremare certi ministri evangelici, i quali fecero di tutto, e usarono di ogni mezzo per educare alla loro fuggia la nostra Venezia, ma sempre inutilmente. In questi ultimi anni tornarono con più forza alla carica, tentarono di aprire scuole evangeliche nelle Parrocchie dei SS. Ermacora e Fortunato, di S. Geremia, di S. Felice, di S. Canciano, ma da ogni parte furono costretti loro malgrado, a sùdare. Allora aprirono bottega al Cavalletto e a S. Margherita, anzi presa in affitto la chiesa soppressa di S. Margherita, la restaurarono internamente ed esternamente, e convertirono quella che era una volta chiesa cattolica in un così detto tempio evangelico. E sabato dei cartelloni sparsi per la città annunciavano che la sera alle ore 8 avrebbe avuto luogo l'inaugurazione di questo tempio. Questa era adunque una sfida dell'ebreo, una vera provocazione, e il nostro popolo irritato lacera appena affissi quegli stampati.

«Il Cardinale Patriarca appena ne ebbe sentore, stabilì di recarsi la domenica mattina nella Chiesa dei Carmini a celebrare la S. Messa e a tenere al popolo un discorso sulla necessità della Fede. La notizia che il Patriarca andava ai Carmini si sparse per la città come un baleno; alle 7 1/2, mezz'ora prima che il Cardinale arrivasse, la vasta chiesa dei Carmini era gremita. E davanti a quel popolo affollato, dopo aver celebrata la Messa, S. Em. tenne un discorso così vivo, così penetrante, così pieno di unzione che il popolo entusiasmato non poté contenersi e gridò più volte: *Viva il Patriarca, viva il Cuor di Maria! Viva la nostra Religione!*

«Quando poi S. Em. domandò se tutti sarebbero stati fedeli alla fede cattolica, alla fede dei loro padri, un sì spontaneo e prolungato scoppiò da ogni parte della Chiesa. Vi furono molti che non poterono trattenere le lagrime dalla commozione.

«Ma qui non si arrestò la bella dimostrazione. Finita la funzione in Chiesa, il popolo che occupava letteralmente il Campo, il Ponte, le Fondamenta volle aspettare il Cardinale, e quando egli scese dalla sua gondola si ripeterono le acclamazioni di *viva il Cardinale Patriarca, viva la nostra Religione, viva Leone XIII.*

E noi ci uniamo ben volentieri a queste acclamazioni e vi aggiungiamo un *evviva* ai cattolici di Venezia, ben lieti che il popolo italiano mostri sempre più che la fede cattolica è fortemente radicata nel suo cuore e che i suoi nemici non gliela potranno togliere giammai.

Le contraddizioni di V. Hugo

Leggiamo nella *Décentralisation*: Il telegramma ci annunzia che il signor V. Hugo rivolse testè un appello all'opinione pub-

blica in favore degli ebrei perseguitati. Togliamo da questo enfatico appello «alla umanità» il periodo seguente nel quale si parla assai di Dio, il che non andrà certo a versi ai cittadini liberi pensatori: «Da una parte l'uomo s'avvanza, a passo lento e sicuro verso l'orizzonte sempre più luminoso; l'uomo tiene il fanciullo per mano; l'uomo cammina colla testa piena di idee, il fanciullo colla testa piena di speranza; il lavoro fa la sua grand'opera; la scienza cerca Dio, il pensiero lo vede. Dio verità, Dio giustizia, Dio coscienza, Dio amore; l'uomo frammetta Dio alle cose della terra, libertà, eguaglianza, fratellanza. Dio cercato è la filosofia, Dio veduto è la religione.»

E' ben vero che il poeta non s'arresta qui; egli vuole contentar tutti, anche gli ebrei, ed aggiunge: «Nulla di più; non raccontate, non sogni, non dogmi.» Il che vuol dire: Dio sì, la religione no. Ed ecco come si fa l'appello all'umanità!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Sedute del giorno 21

Seduta antimeridiana

Approvansi gli articoli della legge per aggregazioni di alcuni comuni e nuovi mandamenti e fra altri di Piazzola in parte al comune di S. Giorgio in bosco. Discutesi poi la legge sulle disposizioni penali per l'esecuzione della legge sulla pubblica sanità e se ne approvano i due articoli.

Approvansi pure i tre articoli della legge coi quali al fondo di 700 mila lire per assegnati ai veterani 1848-49, sono aggiunte lire 40,000. Discutesi poi la convenzione per l'acquisto del patrimonio scientifico del prof. Gorini al prezzo di lire 124,000 da pagarsi in due anni, e se ne approvano gli articoli.

Seduta pomeridiana

Merzario svolge la interrogazione sua e di altri intorno alla notizia della diffusione della fillossera nel territorio di Mondello sul lago di Como. Domanda se la autorità delegata a prevenire e reprimere la diffusione, abbiano fatto quanto potevano e dovevano e se il ministro sia disposto ad accogliere il voto del Consiglio provinciale di Valtellina pel divieto di esportare barbatelle e mulluoli dalle località infette.

Il ministro Berti fa conoscere come e quanto il ministero si adopera a prevenire e distruggere la fillossera, attenendosi ai pareri della commissione generale e dei comitati locali e come questi mezzi sieno stati adoperati anche nella provincia di Como. Aggiunge essersi dato ordine per detto divieto.

Discutesi la leva militare sui nati nel 1882. Ferrero dichiara che farà quanto è possibile per soddisfare il desiderio, espresso nella relazione della commissione, cioè che continuando il sistema di reclutare i reggimenti di fanteria in cinque distretti, per renderlo ancora più sollecito e meno intricato si facesse il richiamo degli uomini dal congedo illimitato.

Mocenni, relatore, ringrazia. Quindi approvansi gli articoli della legge con una lieve aggiunta proposta dalla commissione.

Procedesi alla votazione secreta di dieci delle leggi discusse ieri.

Se ne proclama il risultato, e risultano tutte approvate.

rosi di entrare in relazione con i Bianchi, stabiliva con il Brazzà un trattato, a mezzo del quale ponevasi sotto il protettorato della Francia, dando al viaggiatore per scorta alcuni dei suoi capi onde accompagnarlo a Stanley-Pool. Questo punto è di massima importanza; è là che cessa la navigazione sul Congo, è di là che partono le strade che vanno alla costa. Le piroghe vi arrivano e ripartono continuamente portando la mercanzia dall'interno consistenti principalmente in denti d'elefante e riportando rame, polvere e qualche mercanzia europea giunta fin là; alcune vengono dal paese di Mangalla, situato a sette o 800 chilometri nell'alto del fiume; il Congo che, come abbiamo detto, assomiglia più ad un lago che ad un fiume, durante lungo tratto del suo corso, ha una corrente assai dolce la quale rende di molto più facile queste così lontane navigazioni; al momento in cui il Conte di Brazzà giunse a Stanley-Pool vi trovò una sessantina di queste imbarcazioni le quali issarono immediatamente la bandiera francese, non appena fu loro spiegato il pacifico significato, in modo che il vesillo francese sventolava attualmente sulle piroghe componenti un'intera flotta del Congo.

Il giovane viaggiatore si fece cedere alcuni vasti terreni, i quali incominciando dalle rive del fiume si estendono su di alcune colline di circa 800 metri di eleva-

Seismit Doda svolge la proposta di legge sua e di altri 59 deputati per l'Esposizione mondiale in Roma nel 1887-88. E' da 4 anni che l'opinione pubblica se ne preoccupa e spera che la voce del governo venga a confortarla. Non fa questione del tempo in cui tenere l'esposizione, ma desidera che la Camera, prima di sottometterla, lasci una traccia di tale questione alla successiva legislatura.

Il ministro Berti dichiara di non opporsi alla presa in considerazione; ma fa riserve sul merito della questione.

La presa in considerazione è approvata.

Viene in discussione la legge per l'approvazione delle tabelle di riparto della somma da assegnarsi alle linee di 2°, 3°, 4° categoria delle ferrovie complementari

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 21

Si riprende la discussione del progetto sull'ordinamento dell'esercito e si chiude la discussione generale.

Esaurita la discussione degli articoli intorno ai quali fanno osservazioni i senatori Mezzacapo Carlo, Bertoldi, Pescetto e Corto qui risponde Ferrero, si approva l'intero progetto e levasi la seduta.

Notizie diverse

Il progetto di legge per il riconoscimento della Campagna di Mentana non trova favore negli uffici della Camera.

Alcuni di questi non hanno potuto ieri adunarsi per mancanza di numero. Gli altri hanno nominato commissari contrari.

Prepondera l'opinione di non accettare se il governo non dichiara esplicitamente di aderire.

Intanto Depretis fa ordinare delle ricerche per conoscere il numero ed i nomi di coloro che vi parteciparono, per calcolare le conseguenze che la legge porterebbe.

La Direzione della statistica emana una circolare chiedendo la distribuzione degli elettori politici in varie categorie secondo la capacità ed il censo, computando le tabelle relative, appena le liste siano dichiarate definitive. Dovranno formarsi cinque categorie per il censo e dodici per la capacità.

Fu ieri distribuita la relazione del senatore Lampertico sull'esito delle operazioni per l'abolizione del corso forzoso.

Il volume è ricco di numerosi allegati.

La relazione conclude che il Parlamento vorrà riconoscere l'operazione finanziaria, che fu condotta a termine felicemente con le Banche; lo scopo cui mira avvantaggia il credito nazionale e l'assetto amministrativo in relazione all'operazione stessa che ebbe esecuzione pronta, intera e leale.

Dall'Italia Militare:

Sappiamo che il ministero della guerra ha determinato che nell'invio in congedo illimitato per anticipazione della classe di leva più anziana, che si farà nel corrente anno, non saranno compresi i militari analfabeti ad essa appartenenti, i quali saranno trattenuti sino al compimento legale del loro obbligo di servizio sotto le armi.

La Riforma dice che la famiglia Reale si recherà entro l'estate a Berlino.

Nulla fu deciso intorno ai funerali di Garibaldi.

zione dove l'aria è eccellente, e che sarebbero luoghi indicatissimi per fabbricarvi case, il giorno in cui i bianchi fossero stabiliti nel paese. Ivi fondò una nuova stazione alla quale l'associazione internazionale africana, per proposta del sig. De Lesseps, ha dato il nome di Brazzaville; ivi lasciò un sergente Senegalese e due uomini, ed assicurato così pienamente il diritto di primo occupante per la Francia, dissece il fiume, incontrò Stanley, il quale come abbiamo già detto, era allora occupato a rimontare lo stesso fiume, e giunse fino al mare ritornando al Gabon dove lo attendeva un disinganno crudele. Il sig. Ballayor ancora in Francia; un primo battello a vapore ammontato era giunto ma per una dimenticanza inesprimibile tutto il piano di montamento non era giunto, e senza di esso l'intero battello non era che un ammasso di ferromenti.

Era giocoforza attendere, ma l'energico carattere dell'instancabile viaggiatore non gli consentiva restare inoperoso al Gabon; affini d'impiegare il suo tempo ripartì per l'alto Ogoue; costruì le abitazioni nella stazione di Francesville, facendovi delle piantagioni di caffè, aranci, e di goyaves (sorte di pero indiano) e di differenti legumi quali si spera poter acclimare nel paese. Recessi quindi sull'Alima affine di scegliere il luogo per l'impianto di una 3ª stazione la quale servir dovesse per lanciare i battelli in quel fiume. Un mese venne impiegato ad aprire

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 20 giugno.
Rendita 5 0/0 god. 88 da L. 90.29 a L. 90.39
Rendita 5 0/0 god. 83 da L. 92.40 a L. 92.50
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.54 a L. 20.56
Bancanote austriache da 214.50 a 215.
Fiorini austriaci d'argento da 2.17.25 a 2.17.75
Milano 20 giugno.
Rendita Italiana 5 0/0. 92.45
Napoleon d'oro. 20.55

Parigi 20 giugno.
Rendita francese 3 0/0. 81.35
" 5 0/0. 114.80
" Italiana 5 0/0. 89.90
Ferrovie Lombardie
Cambio su Londra a vista 25.08
" sull'Italia 21.14
Cours dell'Inglese 100.5.18
Tura. 12.—

Vienna 20 giugno.
Mobiliare 314.75
Lombarda 140.25
Spagnola 836.—
Banco Nazionale 9.58.—
Napoleon d'oro 47.75
Cambio su Parigi 120.15
Rend. austriaca in argento 77.15

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.37 ant. accel.
TRIESTE ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto
da ore 7.37 ant. diretto
ore 9.55 ant. accel.
VENEZIA ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto
ora 4.55 ant. om.
ora 9.10 ant. id.
da ore 4.15 pom. id.
PORTOFRATE ore 7.40 pom. id.
ora 8.18 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7.54 ant. om.
TRIESTE ore 6.04 pom. accel.
ora 8.47 pom. om.
ora 2.56 ant. misto
ora 5.10 ant. om.
per ore 9.55 ant. accel.
VENEZIA ore 4.45 pom. om.
ora 8.26 pom. diretto
ora 1.43 ant. misto
ora 6.— ant. om.
per ore 7.47 ant. diretto
PORTOFRATE ore 10.35 ant. om.
ora 6.30 pom. id.
ora 9.05 pom. id.

COLLE LIQUIDE

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con tubicino metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consumibile. Logggetto agguistato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0.70.

Distribuiti all'Ufficio annuale del nostro giornale.
Colla di cemento di cent. 50 al spedite franco ovunque esente il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 giugno 1889	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	753.2	752.2	752.8
Umidità relativa	63	54	73
Stato del cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	calma	N	calma
Vento direzione	calma	N	calma
velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado.	20.8	22.7	19.4
Temperatura massima minima	26.5	13.3	10.9
all'aperto.			

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

Distinta con medaglia all'Esposizione Nazionale di Milano e Francoforte s/m 1881.

Si spediscono dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale:

100 Bottiglie Acqua Vetri e cassa L. 22 — L. 35.50
50 Bottiglie Acqua Vetri e cassa L. 11.50 L. 19 —

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancata fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

Il Direttore C. BOGHETTI.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Philadelphia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavris.



MISSALE ROMANUM

Il sottoscritto avverte i M.to Rev. di Parrocchi e le rispettabili Fabbricche della Provincia di Udine che egli sono arrivato al suo Negozio dei Messali Romani ediz. Emiliana di Venezia, recentissima 1881, con l'aggiunta del Proprium Diocesano in 4 fogge di legatura qui appiedi descritte. Ha fiducia che ogni Fabbriccia possa farne l'acquisto sia per le eleganti e ricche legature quanto per la modicità dei prezzi.

Legatura I. — In tutto Zigrin I, qualità con placche e dorso in oro, 2 fermagli traporati in metallo Nichel dorato e 8 teste angioletti dorati, taglio in oro con segnali, gallone rosso largo e relativa cassetta L. 50.

Legatura II. — Come sopra senza fermagli, taglio oro L. 45
Legatura III. — Come sopra placche a secco filo Emblema e dorso dorato con 2 fer magli cassetti come sopra taglio oro e segni ecc. L. 43.

Legatura IV. — In pelle rossa, placche a secco, dorso dorato, taglio macchiato con fermagli e broccami segnali e relativa cassetta L. 38.

Missale Romanum in Brochure L. 20.
Proprium Diocesano L. 2.50.

Si eseguono legature Messali completi in pelle colorata, fregi in oro, ecc. L. 34.

(N. B.) Chi li desidera a domicilio, avrà a suo carico lo spese di trasporto.

Prezzi fissi — presso RAIMONDO ZORZI Udine — Prezzi fissi

UN SEGRETO

PER UTILIZZARE IL LAVORO

svelato agli agricoltori ed operai

dal Sac. GIO. MARIA TELONI

L'ARTE

DI SEMPRE GODER NEL LAVORO

Insegnata alle operaie ed artigiane

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malcontento e d'insubordinazione, prodotto dall'opera scristianizzata della rivoluzione, che s'è impadronito delle delle classi lavoratrici con questi effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga sì dolorosa, quell'uomo infaticabile per bene del prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perchè noi ci formiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con stile semplice, perchè parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto la verità più necessaria e gli argomenti più validi per richiamare le classi operaie al sentimento del dovere, per incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Ecc. R. Ma Mons. Andrea Casale Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avranno tutta la diffusione a cui sono avvezi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8° l'uno di pagine 240 e l'altro di 280 con elegante copertina, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla tipografia del Patronato in Udine, alla tipografia Emiliana Venezia, e alla tipografia Arcivescovile, Genova. Chi li vuole per posta aggiunga Cent. 10 per cadaun volume.

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa l'efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione si fanno prova le molte dichiarazioni fatte da molti Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc. ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annuale del nostro giornale. Colla di cemento di cent. 50 al spedite franco ovunque esente il servizio dei pacchi postali.

ACQUA

Oftalmica Mirabile

dei R.R. Padri della Certosa di Cologno. Rinvi-gorizzante, mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cisposità, macchie, maglie, netta gli umori densi salini, viscosi, flessioni, abbagliori, nuvole, cataratte, gotta serena, ecc.

Il flacon L. 2.50.

Deposito all'Ufficio annuale del nostro giornale. Colla di cemento di cent. 50 al spedite franco ovunque esente il servizio dei pacchi postali.

LIQUORE DEPURATIVO

DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto. Farmacista Reale, Erade unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1886) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli Illustri Prof. Concato, Laurenzi, Federici, Barduzzi, Camberini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 10; MEZZA L. 6.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano trovasi in vendita:

Scatola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25
della grande vernice in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore > 6.00
Scatole di compassi prezzi vari — Note americane — Album per disegno — Penni Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.